

## Sintesi e prospettive

---

# L'insegnamento della religione una risorsa per l'Europa

### Introduzione

La Chiesa cattolica d'Europa avverte l'esigenza di conoscere meglio e riflettere sulle molteplici modalità dell'Insegnamento della Religione nelle scuole, nei diversi Paesi, con le sue opportunità e prospettive. Per questo ha partecipato ad una ricerca che, su proposta della Conferenza Episcopale Italiana e con il coordinamento del CCEE, ha coinvolto in modo diretto le Conferenze Episcopali d'Europa.

Tale ricerca ha sottolineato la necessità di riconoscere e rispettare le significative differenze tra le diverse regioni d'Europa e allo stesso tempo ha reso evidente come alcuni nodi problematici sono presenti in ogni parte del continente. Vi sono fattori decisivi che spiegano analogie e differenze: lo spazio riconosciuto all'espressione religiosa in una società pluralista e secolarizzata; l'atteggiamento dei legislatori nei confronti delle religioni; l'atteggiamento dei cattolici nei confronti della cultura in cui vivono; il modo in cui la gente si rapporta alla Chiesa come istituzione; la qualità della testimonianza dei credenti e la loro credibilità.

Il compito principale della Chiesa è l'annuncio del Vangelo e, mentre cerca i mezzi adeguati per sviluppare la propria missione di evangelizzazione, si interroga sui cambiamenti e le opportunità che caratterizzano il momento attuale della vita in Europa. In particolare essa ha sempre avvertito come cruciale l'incontro con le culture e il contributo che può dare alla ricerca di verità e all'ampliamento degli orizzonti di senso.

La maturazione nella fede delle nuove generazioni è uno degli ambiti in

cui la Chiesa continua a profondere grandi energie: Ogni generazione, come scriveva Giovanni Paolo II «è un nuovo continente» cui deve arrivare la proposta di Cristo. Oggi è tempo di accogliere e accompagnare i giovani, rispettandoli, valorizzandoli e amandoli, in modo che possano imparare a vivere in comunione con se stessi e con gli altri, nella Chiesa e nella società.

Per questo la Chiesa ha sempre considerato la scuola come un ambiente importante della sua missione evangelizzatrice e nel tempo ha istituito scuole proprie (scuole cattoliche) e si è impegnata nell'Insegnamento della religione.

Dall'analisi dei rapporti pervenuti dalle Conferenze episcopali sono emersi, in particolare, alcuni ambiti di riflessione per l'approfondimento comune: l'Insegnamento della religione nella missione evangelizzatrice della Chiesa; l'Insegnamento della religione nell'oggi dell'Europa; le competenze professionali e la testimonianza degli insegnanti; il contributo dell'Insegnamento della religione al dialogo interconfessionale, interreligioso e alla convivenza civile.

## **1. L'Insegnamento della religione nella missione evangelizzatrice della Chiesa**

Le Chiese cattoliche d'Europa sono consapevoli che anche attraverso il compito dell'Insegnamento della religione nelle scuole si realizza il mandato dell'evangelizzazione.

### **1.1. L'Insegnamento della religione in rapporto con la catechesi**

*1.1.1.* Nella maggioranza dei Paesi e delle Chiese d'Europa esiste una avvertita distinzione tra Insegnamento della religione scolastico e catechesi, attività differenti che comunque trovano un raccordo interno all'azione pastorale. Il primo è normalmente considerato come un prezioso contributo alla formazione umana e culturale dei cittadini, all'interno delle finalità delle diverse istituzioni scolastiche. La seconda ha invece un raggio più ampio e mira in particolare alla formazione e istruzione dei credenti, nella vita di fede.

*1.1.2.* Si tende a considerare l'Insegnamento della religione come un contributo alla conoscenza e all'apprezzamento dei contenuti e dei valori della tradizione cristiana, offerto dalla / nella scuola a tutti gli alunni, in vista della loro crescita e maturazione personale. La catechesi, invece, richiede o propone un'adesione esplicita alla fede, nel contesto della comunità ecclesiale.

*1.1.3.* Nonostante la distinzione sia chiara sul piano teorico, in alcuni Paesi le istituzioni scolastiche accolgono tuttora un Insegnamento della religione di impianto catechistico.

## **1.2. L'Insegnamento della religione in rapporto con la famiglia e la parrocchia**

*1.2.1.* Chiesa, scuola, parrocchia e famiglie interagiscono in diversi modi a riguardo dell'Insegnamento della religione, con attese e responsabilità differenti. Pur avendo ciascuna di queste un proprio ambito ben definito in cui operare si avverte l'esigenza di una più consapevole cooperazione, di un nuovo «patto» tra i diversi soggetti coinvolti nell'educazione, anche attraverso l'Insegnamento della religione. A questo proposito ci si aspetta dalla scuola anche la trasmissione di una tradizione e di una cultura cristiana, una sensibilizzazione ai valori cristiani e umani, uno sguardo attento alla situazione plurireligiosa contemporanea, delle risposte alle domande sul senso della vita. In tutto questo l'Insegnamento della religione svolge un'evidente funzione educativa.

## **1.3. L'Insegnamento della religione nella scuola cattolica**

*1.3.1.* Le Chiese cattoliche d'Europa avvertono la particolare responsabilità affidata alle scuole cattoliche, istituite e sostenute dalle diocesi, dalle parrocchie e dagli Istituti religiosi, dalle associazioni e da altri soggetti della comunità cristiana. Da sempre svolgono un prezioso compito educativo verso le nuove generazioni. Vi è la consapevolezza che, anche per quanto riguarda l'Insegnamento della religione, quello delle scuole cattoliche è un ambiente privilegiato e da sostenere ai fini di una formazione cristiana e umana integrale.

## **2. L'Insegnamento della religione nell'oggi dell'Europa**

*2.1.* Attraverso l'Insegnamento della religione entrano nella scuola e nel percorso di formazione delle giovani generazioni oltre all'apertura a Dio, anche l'attenzione alla formazione integrale della persona, l'esplorazione in ordine alle domande di senso dell'esistenza, la sensibilità sulle questioni etiche e sulle dimensioni del dialogo e della convivenza in una società pluralista e multireligiosa come quella europea.

*2.2.* In particolare, la dimensione della conoscenza di specifiche tradizioni religiose, della loro storia, e la ricerca di confronto e dialogo tipica delle modalità scolastiche, fornisce un utile contributo alla formazione sociale e civica della persona in Europa e alla sua collocazione consapevole e protagonista nella società di oggi e di domani.

**2.3.** Le Chiese cattoliche d'Europa avvertono la presenza di un clima culturale spesso sfavorevole all'Insegnamento della religione nelle scuole. In molti Paesi è presente il dubbio sulla legittimità dell'esistenza stessa dell'Insegnamento della religione nella scuola perché viene detto, nel clima culturale emergente, che la religione è una questione privata. Tuttavia, proprio la presenza diffusa di un Insegnamento della religione con caratteristiche scolastiche avvalorata la convinzione dell'insegnabilità della religione, in particolare per quanto riguarda la Bibbia, le tradizioni, la storia e il portato culturale. In questa prospettiva la Religione rivendica piena cittadinanza tra le materie di insegnamento.

**2.4.** Per aiutare l'Insegnamento della religione a svolgere la propria funzione, occorrono garanzie istituzionali e giuridiche stabili, pieno riconoscimento scolastico, inserimento nei curricula, offerta a tutti, alternative coerenti e credibili, valutazione riconosciuta ed efficace.

### **3. Le competenze professionali e la testimonianza degli insegnanti**

**3.1.** L'Insegnante di religione si trova in presenza di situazioni giuridiche differenti nei Paesi d'Europa circa titoli di studio riconosciuti, nomina da parte dello Stato, come per i docenti di altre materie, stipendi a carico delle istituzioni scolastiche, condizioni che ne determinano diversamente il pieno inserimento scolastico. Le Chiese cattoliche d'Europa vogliono dedicare grande attenzione agli insegnanti di religione, con i quali la comunità cristiana mantiene un legame vitale, affinché siano professionalmente preparati per la funzione docente e possano svolgere il loro mandato come testimoni credibili, inseriti nella comunità ecclesiale.

**3.2.** Particolare attenzione è avvertita dalle Chiese d'Europa per scegliere, formare ed aggiornare gli insegnanti di religione, offrendo loro un particolare accompagnamento spirituale e percorsi di formazione continua che tenga conto dei nuovi programmi, delle nuove tecnologie, della flessibilità degli orari di lavoro, ecc. È poi anche avvertito il bisogno di gruppi o di associazioni in cui poter dialogare sulle tematiche della loro spiritualità e professionalità e sui contenuti del loro insegnamento.

## **4. Contributo dell'Insegnamento della religione al dialogo interconfessionale, interreligioso e alla convivenza civile**

**4.1.** L'Insegnamento della religione in Europa si svolge nel contesto dei rapporti tra le diverse confessioni cristiane e tra le religioni. Questo avviene sia per quanto riguarda gli aspetti istituzionali – il coinvolgimento e la eventuale cooperazione tra confessioni diverse – sia per quanto riguarda gli aspetti di contenuto dell'insegnamento.

**4.2.** Le peculiarità dell'Insegnamento della religione, contribuiscono ad orientare l'istruzione scolastica alla piena formazione della persona, riducendo il rischio di limitarsi agli aspetti professionalizzanti richiesti dal mercato del lavoro.

**4.3.** Anche per questi motivi l'Insegnamento della religione in Europa, nelle sue differenti espressioni, può essere considerato come un laboratorio di grande interesse in relazione al dialogo interconfessionale, interreligioso e su temi etici che animano la convivenza civile. Può configurarsi, l'Insegnamento della religione, come un «luogo» nel quale si incontrano e si misurano in modo speciale le diversità, in una prospettiva di sostanziale apertura reciproca che pure non esclude problemi e difficoltà.

## **5. Conclusione**

La ricerca sull'Insegnamento della religione, promossa dal CCEE, oltre alla raccolta di informazioni sulle diverse situazioni europee, ha anzitutto messo in moto le Chiese cattoliche d'Europa raccogliendo e valorizzando sensibilità talvolta diverse, che hanno avuto l'occasione di incontrarsi, conoscersi, dialogare. Con il risultato prezioso di aver avviato una rete di persone attraverso le Chiese cattoliche del Continente per rendere sempre più consapevole, condiviso ed efficace il compito di servizio all'uomo e al Vangelo che passa anche attraverso l'Insegnamento della religione nelle scuole.

Considerando le informazioni raccolte nel corso della ricerca e in sintonia con esse, i delegati vogliono sottolineare:

- 5.1.** la necessità di valorizzare il ruolo delle famiglie nel sostegno all'Insegnamento della religione, ribadendo, secondo il Concilio Vaticano II, la primaria e inalienabile responsabilità educativa dei genitori e il diritto dei bambini e dei giovani alla formazione religiosa;
- 5.2.** l'impegno della Chiesa a migliorare continuamente la propria attenzione al mondo della scuola, con una presenza efficace al servizio delle giovani

- generazioni. Le difficoltà (istituzionali, culturali, ...) di oggi non dovrebbero scoraggiare ma dare modo di cogliere opportunità nuove da attivare;
- 5.3. la convinzione che l'Insegnamento della religione possa essere proposto agli allievi, indipendentemente dalle scelte di fede e nel rispetto della libertà di coscienza. Un insegnamento che, nel contesto particolare dell'Europa, è bene che si realizzi in forme di collaborazione ecumenica e aperto al dialogo interreligioso;
  - 5.4. che nel rispetto delle diversità registrate nei singoli Paesi, l'Insegnamento della religione meglio rispondente alle esigenze del mondo di oggi risulta essere quello «a contenuto confessionale», perché mette in dialogo con una religione «vivente» e significativa per l'esistenza di ciascuno;
  - 5.5. l'esigenza di aprire occasioni comuni di confronto, nelle Chiese cattoliche d'Europa, anche per ripensare complessivamente la formazione iniziale e in servizio degli insegnanti di religione, alla luce dei cambiamenti in atto. In modo da valorizzare il prezioso servizio che questi docenti rendono alla Chiesa e alla società;
  - 5.6. l'importanza che le Conferenze episcopali d'Europa continuino a promuovere le occasioni per lavorare «in rete», su alcuni obiettivi concreti, come ad esempio la costituzione di un Osservatorio permanente sull'Insegnamento della religione in Europa; la circolazione di esperienze significative elaborate nei diversi Paesi su alcuni nodi cruciali (la cooperazione ecumenica e interreligiosa, il dialogo interculturale, la capacità di collaborare con gli Stati rendendo presenti le istanze delle comunità religiose...).

Affidando questa sintesi, attraverso il CCEE, alle Chiese locali d'Europa i delegati qui riuniti, dopo un intenso lavoro svolto in spirito di comunione, vogliono evidenziare l'importanza dell'Insegnamento della religione nelle scuole e insieme rivolgere il loro ringraziamento sincero a tutti gli insegnanti di religione che, con passione e competenza, sono al servizio dell'educazione delle nuove generazioni.

Roma, 30 novembre 2007 - S. Andrea apostolo